

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova Cent. 5

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno . . . 20.— 11.— 6.—

Padova, Lunedì 13 marzo 1876
Direzione ed Amministrazione in Via Zatterè N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA SETTIMANA POLITICA

Il trionfo dei liberali principii consacrati dal popolo francese a mezzo delle urne appunto per essere stato così splendido ha gettato lo sgomento fra i retrivi. Speravano essi nei ballottaggi, ma questi non alterarono le proporzioni della votazione primitiva; la maggioranza repubblicana rimase strapotente non solo moralmente ma eziandio per numero. Vera ed unica rappresentante della nazione francese avrebbe adesso pieno diritto di salire al potere. Pure l'attuale governo trovasi tuttora in mano dei nemici della repubblica; che non intendono di cederlo così facilmente. Quindi seria la lotta per la ricostituzione del novello Gabinetto.

Il maresciallo-presidente voleva tenersi circondato dai vecchi amici; porsi cioè in lotta coi rappresentanti della nazione. Quasi egli pretendeva che i repubblicani in caso di sua degnazione di riceverli a ministri, avessero a rinnegare i principii di libertà. Casimiro Perier rifiutò sdegnoso le proposte del maresciallo; rimase incrollabile nei principii che devono formare la norma di un gabinetto consono ai voleri della nazione. Il maresciallo volle tentare un ultimo sforzo e ad uno ad uno sacrificando i suoi fidi, piegato al centro sinistro, tenne però a capo del ministero il Dufaure, tendente al liberalismo ma non repubblicano. Pure questo ritardo irritò le sinistre e le rese più difficili ad accontentarsi; forse un ministero di centro sinistro con due ministri di sinistra le avrebbe accontentate prima, adesso non più.

Grevy e Ferry raccomandanti moderazione non vennero ascoltati; prevalse Gambetta che vuole un ministero omogeneo in sé e colla maggioranza. E, perciò, con ragione; potrebbero i repubblicani accontentarsi se il capo dello stato fosse di loro parte, ma hanno diritto di esigere ogni guarentigia, lui nemico. Breve durata quindi pare debba avere il Gabinetto Dufaure.

Notisi i retrivi atteggiarsi oggi a spasiamenti libertà; in nome appunto di questa chiedono non sia abrogata la legge sul pubblico insegnamento che dà la nazione mani e piedi legata in mano dei preti. Notisi pure che siccome il nuovo ministro Waddington è protestante così gli si sottrae il culto; ciò con chiara prova di rispetto alla libertà religiosa! Non c'è in mezzo del ridicolo?

Mentre in Francia la repubblica va consolidandosi, l'Europa ebbe meno ad occuparsi delle cose orientali, forse credettero molti che la Nota Andrassy dovesse essere l'ultima parola nella questione e che gli insorti beati e contenti avessero a deporre tosto le armi nella lusinga delle raccomandate riforme che poscia la Turchia avrebbe a suo beneplacito eseguite o meno. Ma gli insorti non posano le armi; anzi pare le abbiano ritentate con prospero successo.

Siccome, però l'Austria vuole mostrare di credere all'importanza delle riforme da

essa elaborate, così i suoi luogotenenti in Dalmazia e Croazia Rodich e Molinary si abboccarono coi capi degli insorti e perchè deponessero le armi usarono moine e minacce; vennero tutte respinte. Come potrebbero gli insorti fidare nei turchi? e in quali abitazioni rimpatriando troverebbero il tetto? Forse in quelle che saranno ricostruite cogli *iradè* e coi denari promessi dalla Sublime Porta? Allora aspetterebbero un pezzo, giacchè Server pascià governatore della Erzegovina andato a Costantinopoli persuase il Sultano che insorti non ce ne sono, e quindi venne così presto sospeso ogni progetto di riforma.

E perchè l'Austria non può farsi sue la Bosnia e l'Erzegovina se gli insorti dichiarano al Rodich che moriranno di fame sul territorio austriaco se non vengono condotti alle loro case dalle truppe austriache? Ogni conquista ha le sue scuse; qui l'Austria potrebbe dire d'agire per principio d'umanità. E in fin dei conti non direbbe una bugia.

Voci allarmanti vengono intanto di bel nuovo anche dalla Serbia dove furono obbligate ad iscriversi le riserve; e a Zara vengono di continuo trasportati muli, cesti e quant'altro occorre per una campagna.

La Russia completa le conquiste nel Kokand che l'approssima fino a 152 leghe all'Inghilterra; questa pensa all'Egitto, proclama la sua Regina a imperatrice delle Indie e si annette il Beludistan.

La Deputazione Veneta

È noto che il Veneto ha 47 collegi elettorali.

È noto che prima del 1874 questi Collegi non davano più di quattro voti all'Opposizione Parlamentare.

Vediamo ora le condizioni dei deputati Veneti alla Camera nell'attuale sessione:

Appartengono alla Sinistra:

1. Varè pel 2° Collegio di Venezia.
2. Alvisi per Chioggia
3. Calegari per Piove-Conselve
4. Corte per Rovigo
5. Bernini per Badia
6. Villa per S. Daniele in Friuli
7. Pontoni per Cividale
8. Simoni per Spilimbergo-Maniago
9. Galvani per Pordenone

Appartengono al Centro Sinistro:

1. Arrigossi per Isola della Scala
2. Giacomelli Angelo per Treviso
3. De Manzoni per Belluno.

Appartengono al Centro che si è ora staccato dal ministero ed ha deciso di votare coll'Opposizione:

1. Antonibon per Marostica
2. Secco per Bassano
3. Pasqualigo per Lonigo
4. Manfrin per Pieve di Cadore

Sono per imitare questi colleghi:

1. Pecile per Portogruaro
2. Liroy per Vicenza...

Totale voti di Opposizione pel Veneto deputati N. 18.

Che cosa faranno i signori dep. Minich, Malchini, Pasini, Fincati, Breda, Concini, Carnielo, Terzi, che ebbero talvolta qualche velleità di indipendenza, ora che vedono il Ministero

condannato a morte e la necessità di un governo di Opposizione col concorso di tutte le forze vive del paese?

Resteranno fedeli al morituro tutti gli altri, per amore del cadavere, anche gli onorevoli Tolomei, Chinaglia, Castelnuovo, che pretendono al nome di indipendenti?

Col Ministero, senza nessun dubbio, restano i seguenti membri della *Compagnia telegrafica della morte*:

Minghetti — Casalini — Morpurgo — Cavalletto — Piccoli — Bonfadini — Cittadella — Righi — Zanella — Maurogonato — Bucchia — Collotta — Bertani (2° collegio Verona) — Messedaglia — Luzzatti (ritirato sull'Aventino?) — Papadopoli — Broglio.

Riassumendo:

Deputati Veneti contrari al Ministero . . . 18
Incerti 8
Indipendenti (ministeriali) 3
Falange Macedone 17

46

Crediamo sia bene che gli elettori seguano con attenzione gli appelli nominali.

Potranno istruirsi e provvedere anche nel caso che il Ministero, per rimanere in vita ad ogni costo, pensasse alle elezioni generali.

Le sconfitte del ministro Minghetti si succedono e negli effetti si rassomigliano.

Il Peruzzi, come è noto, aveva dato le dimissioni dalla carica di Vice presidente della Camera; a surrogarlo la destra aveva scelto il nome dell'onor. Baracco; la sinistra portava invece l'onor. Coppino di sinistra pura.

Un telegramma giunto questa notte ci annunzia che l'on. Coppino ottenne 158 contro il Baracco che n'ebbe 149.

Votarono pel candidato della sinistra una parte del gruppo toscano, una trentina di deputati del centro destro fra i quali alcuni onorevoli della Deputazione Veneta, come il Secco, il Liroy, l'Antonibon ed altri.

Il voto di sfiducia al ministero non poteva essere più esplicito; malgrado ciò Minghetti ha la *tola* di restare al suo posto.

Noi anzi sappiamo da fonte sicura che il ministero fa sforzi indicibili, e non sempre decorosi, per conservare il potere.

Ma nulla, speriamo, potrà oramai salvarlo.

Un nuovo Senatore

(Nostra corrisp.)

Verona, 11 marzo.

Nei giornali di ieri leggemo come il Senato abbia convalidato le elezioni di taluni. Il nome di Camuzzoni Giulio, sindaco di Verona, non è ancora apparso, e siamo curiosi di vedere per quali titoli verrà quella nomina convalidata o respinta.

Un nostro articolo che accennava ad una erronea designazione di categoria, cioè a quella prevista dall'art. 3, provocava le ire dell'*Arena* di Verona, ma pare che noi ci siamo apposti al vero, almeno dalla lettura d'altri giornali che riteniamo bene informati, e l'istessa *Arena* panegirizzando il candidato, sosteneva che non tre volte, ma per ben quattro il Camuzzoni usciva eletto dalle urne del Collegio di Tregnago, ma che dopo la terza abdicò.

Sia per un momento vero, quello che si assevera, ma la legge non s'accontenta di tre semplici elezioni, ma richiede che per tre legislature il deputato abbia seduto in Parlamento, quindi che abbia prestato il giuramento. Ma Giulio Camuzzoni, ce lo dice l'*Arena*, dopo la terza elezione rifiutò, quindi non avrebbe tutto al più seduto che due volte. Nè in queste due volte rimase deputato sei anni.

Che se correggendo l'errore accidentale incorso dalla stampa, non alla terza, ma alla ventunesima categoria dovesse il Sindaco di Verona la propria elezione, abbandoniamo le fisionomie del vero ammontare del Censo, o del tempo utile dell'intestazione alla sagacia del Senato che ammettendo nuovi membri in questo corpo eminentemente conservatore, troverà se errato il censo, fra i ricchi ed onesti Veronesi di che rifarsi ben facilmente.

Se questa elezione ha suscitata una guerra legittima, o sbrigliate passioni, noi non le dividiamo, perchè alieni da personalità miriamo all'uomo e non alla prosapia, e figli del popolo, giudichiamo uomini e cose nella cerchia della generazione che ci palpita d'attorno.

L'epoca dei blasoni è sepolta e le eccezioni dei padri e degli avi non devono ricadere sui figli.

Non discutiamo sui meriti personali del sindaco Camuzzoni che forse non tutti gli conosciamo o non sono alla portata dei nostri criteri.

Non facciamo confronti, perchè per pesare equamente gli uomini ci vorrebbe il Verdetto Egiziano sulla bara dell'estinto, senza le necrologie dei conforti e del mutuo incensamento. Dissentiamo dalle allusioni a quella illustrazione italiana che è l'Alardi. La storia dirà di Lui. Non solo poeta originale e robusto, ma letterato insigne, ed insigne educatore della nuova generazione. Che se i versi del giovinetto suonano più soavi e spontanei di quelli del poeta adulto, non alle forme, ma al concetto si guardi, effetto le prime della progrediente cultura, e queste se a taluni non piacquero, da moltissimi non furono intese.

Giulio Camuzzoni, onesto cittadino e padre di famiglia deve pur troppo aver compreso che la civiltà non è tanto avanzata da escludere ogni pregiudizio e che talora è mestieri far tesoro delle lagrime di sangue dei padri, perchè sulla fronte dei figli non si getta indegnamente un pugno di fango, dovendosi giudicar non colla stregua degli odii e delle personalità, ma colla Santa Giustizia stampata sulla destra che potrebbe colpire una seconda fiata il disgraziato. Fatti, Franchezza, Luce.

Omnia.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il signor Napoleone Pardo ebbe il sovrano *exequatur* che lo autorizza alle funzioni di console spagnuolo in Venezia.

Verona. — Nell'attuale Esposizione di Belle Arti, furono acquistati dai nostri concittadini alcuni quadri.

L'esempio merita di trovare imitatori. Il conte Antonio Portalupi ha acquistato l'*Ubbriaca*; il cav. Carlo Alessandri *La fortuna d'una lettera amorosa*; e la contessa Angelina Ravignani-Cavazocca *Il gioco dell'oca*.

Udine. — Scrive il Giornale: Secondo una voce che riteniamo accreditata il danno sofferto dal nostro Palazzo Civico nell'incendio del 19 febbraio sarebbe stato

liquidato in questi termini: Gli assicuratori pagherebbero it. l. 44,000 di indennizzo pecuniario, rilascierebbero il materiale valutato lire 9000, e pagherebbero l. 700 per indennizzo di altro fabbricato attiguo.

Treviso. — La *Gazzetta di Treviso* constata il grave abuso che si fa a Treviso del piccolo contrabbando, per cui l'Amministrazione ne risente un danno non lieve.

Vicenza. — Le autorità d'accordo hanno deciso che la sentinella di guardia presso la tesoreria presti la vigilanza notturna entro il locale suddetto. Si vede che ci voleva una sciagura per adottare questo semplicissimo rimedio.

Belluno. — La popolazione del Comune di Belluno che nel Censimento del 31 dicembre 1871 era di 15,590 abitanti, al 31 dicembre dello scorso anno 1875 ammontava a 16,477 quindi un aumento di 887 individui.

Cronaca Padovana

Questuanti. — Ci scrivono:

Gira per la città un individuo tutto sciancato, tedesco, che si spaccia per maestro di lingue; il quale va per i negozi per la solita *battarella*.

Ieri l'altro un negoziante in via S. Lorenzo gli diede mezzo franco. Più tardi il medesimo portatosi a bere un caffè all'Antenore, vide lo sciancato seduto nello stesso caffè con d'innanzi una magnifica bragiola di maiale ai ferri con polenta calda ed un quinto di Marsala che pacifico si papava appetitosamente il tutto, e si seppe più tardi che dopo mangiato disse al caffettiere che più tardi pagherebbe; nè lo videro più.

— *Altro fatterello.* — L'altra sera mi trovava all'osteria detta il *Carbonaro* nella via dei Portici Alti, quando entrò un individuo a elemosinare, dicendo di dover pagare il letto. Due persone gli fecero carità di alcuni centesimi, ma nel frattempo che aspettava la elemosina, faceva moto ad un venditore di paste, che per caso là trovavasi, di aspettare. Ricevuta la elemosina con tutta indifferenza si approssimò alla cesta, scelse 2 sfogliate più grandi, cioè di 20 centesimi, ed in barba a tutti che lo guardavano, se le mangiò pacifico. Avviso a quei generosi, che fanno elemosina a questi birbaccioni.

Un abbonato.

Obelisco a Mestre. — L'amico nostro avv. Carlo Tivaroni ci manda la seguente:

Ai Reduci delle Patrie Battaglie

in Padova e Provincia.

Quale membro del sotto Comitato in Padova per l'erezione d'un Obelisco a Mestre che ricordi i gloriosi volontari della Repubblica caduti il 27 ottobre 1848, e

Appendice

L'ESPOSIZIONE ARTISTICA

A VERONA

Incominciamo da un'eccezione, come vuole il catalogo: la I^a sala è la migliore per luce e spazio. Vi si è installato comodamente il sig. Granuzzi mercante di colori a Porta Borsari con due insegne (N. 1 e 2) del suo commercio. Il sig. Calvi che figura come autore, non ci ha che fare, se non per l'abnegazione con cui ha scrupolosamente evitato d'alterare con mescolanze la purezza del giallo cromo, e levati a cielo i meriti di certe terre più o meno purificate. Peccato che il vecchio maestro si tradisca nel fondo montuoso del suo *Lago d'Oggiono*: laggiù, osservando col cannocchiale si vede netto il Calvi d'una volta in atto di cogliere maestrevolmente il vero — Mah!

Seguono due vedutine lilipuziane, e al basso il sig. Sartori Giulio con certe *compiacenze* N. 4, che vo' ben credere *coniugali*, e anco legittime, per quanto condannevoli, e un ritratto che è costernatissimo di trovarsi al cospetto del famoso Guarienti di Paolo.

Nella sala II^a spicca per giusto effetto di luce, e in posa vera d'equilibrio instabile un *ubriaco* N. 7 del sig. Novello L. è un ottimo saggio d'un allievo della risorta scuola veronese che fa onore alle intelligenti cure dell'esimio artista e maestro sig. Nani.

non potendo aver luogo una prossima seduta della nostra Società, invito tutti i Reduci delle Patrie Battaglie in Padova e Provincia a concorrere col loro obolo sia pure in piccole proporzioni all'erezione di questa tarda memoria in onore di uno dei più bei fatti della memorabile difesa di Venezia.

Le sottoscrizioni si ricevono alle Amministrazioni dei *Giornali di Padova e Bacchiglione*, e presso l'Associazione Volontari 1848-49 in Padova (Gran Guardia).

C. Tivaroni.

Il *Bacchiglione* pubblicherà le liste di tutti gli offerenti alla sottoscrizione che fu aperta in Padova dalla Associazione Volontari 1848-49 con L. 100 ed alla quale aderì il municipio con lire 200.

Donne questuanti. — Quelle donne che prima aveano fissato il loro quartier generale sotto il portico del co. Camerini a S. Gaetano, poi dalle Guardie snidate di là, alternavano le loro stazioni fra la Piazza Garibaldi, la via S. Bernardino, il Selciato del Santo, la via S. Lorenzo, sempre sguinzagliando alle calcagna dei cittadini i fanciulli da cui erano accompagnate per chiedere l'elemosina, furono ieri l'altro per ordine dell'ufficio di P. S. arrestate.

Cantiamo osanna, perchè siamo liberati, almeno per qualche giorno da una importunità, e da uno spettacolo di schifosa immoralità — poichè quelle donne sotto il velo della questua... basta, lasciamole là in domo Petri, e speriamo che l'Autorità Giudiziaria non vorrà disfare la tela fatta dall'Autorità politica, rimettendole troppo presto in libertà. Si tratta di ozie e questuanti valide: il nostro Codice parla chiaro, e non fa distinzione di sesso.... Ma non vogliamo dar lezioni a nessuno, e staremo a vedere.

Muto provocatore. — Quel tale sordo muto che nello scorso carnevale una sera, fu causa di una rivolta alle Guardie, e dell'arresto di un macellaio di qui, il quale arresto a sua volta occasionò la querela mossa al nostro gerente per ritenuti oltraggi al corpo della P. S., la scorsa notte nel caffè del Commercio inveiva contro le persone, batteva quanto gli si parava dinanzi, commetteva insomma disordini e violenze, per le quali fu arrestato e tradotto in carcere. Se natura gli fosse stata prodiga del dono della favella chi sa che caro ometto sarebbe riuscito costui!

Reclamo. — Gli abitanti di via San Pietro fanno presente al Municipio il bisogno di un cippo orinario in quella strada; se il Municipio non provvede presto, gli abitanti di quella via *S. Pietro* si troveranno nell'alternativa, o di contravvenire al regolamento, facendo d'ogni *pietra* orinatoio, o di patire il mal della *pietra*. — Sarà così crudele il Municipio?

Cadavere d'un neonato. — L'altra mattina il villico B. Agostino di No-

N. 8. *Interno di S. Marco in Venezia.* Riproduzione matematica come sa farne il Quereña: Problema risolto per effetto locale, ad onta di qualche inesatto valore nei toni del fondo.

Del P. De-Michis è troppo nota la valentia perchè si possa lodare la *conquista del Veglione* che pare scappata tal'è quale da un numero dello Spirito Folletto: il suo *dilettante* N. 14 di fare Fiammingo è pieno di brio, e fece bene a gettare a terra quel cappellaccio che l'avrebbe ricoperto fino al petto. Quanto alla signora De-Michis, vorrei chiederle di che vuol punirci infliggendoci quell'insipida *lettura ecc.* in luogo di rallegrarci colla profumata freschezza delle sue rose.

Il sig. Amossi Aler. ci regala una pagina dell'inquisizione sotto il titolo specioso di *frate farmacista*.

Il signor Barucco cav. ecc. ha la privativa per certi tipi di virago che riproduce tutti con un unico stampo, e poi battezza ad libitum: flore, ondine, ciocciare od Amarillidi. Stavolta ci gratificò di due gemelle: una *trasteverina* N. 17, e un'altra d'origine ignota, che hanno confinata nella sala 7^a dove aspetta, il libretto dice l'anello, ma invece, so ben io che cosa.

La *Contrada araba* del Formis è davvero inondata di viva luce: tanto bastò perchè venisse collocata in una modesta penombra, e in sito eccessivamente basso.

Dicasi il simigliante mutando il basso in alto, di due graziosi motivi dell'*Engadina* numeri 22 e 23, autore C. Cavaliè, i quali sa-

venta padovana, mentre passava il Ponte sul Piovego, vide nelle acque decrepiti del fiume il cadavere d'una bambina, perfettamente ignuda, e in istato di incipiente putrefazione; — egli, aiutato da un altro suo compaesano trasse a riva quel cada-verino, e ne fu informata tosto l'Autorità Giudiziaria. Dalle perizie fatte, resta escluso che trattasi di infanticidio — la bambina naque morta, e chi aveva interesse di tenerne nascosta la nascita illegittima, in luogo di denunciarla allo Stato Civile, e di far seppellire quel cadaverino, pensò bene di gettarlo nel fiume peggio che se si fosse trattata d'una bestia; — riteniamo che l'autore od autrice di tale atto non sfuggirà alla pena meritata.

Teatro Garibaldi. — Le nostre previsioni sull'abilità dei due nuovi attori della Compagnia Dondini, sig. *Paladini-Andò* e signora *Andò* si verificarono completamente, anzi furono superate dal successo. L'altra sera (11) nel *Vizio d'Educazione* ambedue si mostrarono artisti valenti; — ci fu qualche incertezza nel primo atto, ma nel complessola recita procedette benissimo, e tutti riscosero applausi specialmente nell'atto terzo.

Casse di Risparmio postali. — Per dare il maggior sviluppo alle casse di risparmio postali nel vero senso della loro istituzione, i direttori degli uffici postali del Regno, hanno avuto facoltà di mettersi in relazione coi presidenti delle Società operaie, coi capi degli istituti industriali e coi direttori delle scuole, affinché questi propaghino tra i loro dipendenti l'amore del risparmio.

Per agevolare questo compito si accettano depositi per fino di 5 centesimi.

Teatro Concordi. — Ieri sera il *Rigoletto* ebbe un esito felicissimo. La signora Pozzi Ferrari soprano, il signor Ronconi tenore superarono ogni aspettativa: il baritone Navary, sebbene un poco abbassato di voce, cantò assai bene, e così il basso Sbordonni e la signora Zenon contralto. L'orchestra diretta dal bravo Drigo e le masse corali contribuirono al successo.

Società Filodrammatica Paolo Ferrari. — Oggi è giorno d'elogio si può dir generale imperocchè anche la Società filodrammatica Paolo Ferrari ottenne lunga copia d'applausi nella recita del bel dramma di Castelnuovo *Un cuore morto!*

Biricchinato. — Un nostro amico che abita una stanza ammobigliata in un primo piano di via Pensio, le cui finestre basse prospettano la via, ha l'abitudine di tener chiusi soltanto i cristalli delle dette finestre perchè qualche raggio d'un non lontano fanale a gaz, possa entrare nella stanza e tenergli compagnia mentre egli è a letto. La scorsa notte egli svegliossi improvvisamente e di soprassalto, non senza una certa paura, perchè repli-

rebbero, credo apprezzati assai se... si potessero vedere.

Di Cost. Rosa non dispiacciono il *Golfo della Spezia* e gli *Avanzi del tempio della virtù Muliebre*: in questo si ammira l'acume epigrammatico dell'autore che rappresentò in vero cristallo il delubro della fragile dea.

Buonina la *Raccolta del fieno* del dottor Bordin, e fortunati i suoi cavalli che troveranno nella mangiatoia anche gli spinacci per companatico.

Num. 25 e 26. Studi di paesaggio di Aus. Droghetti. A lui, e a tutti gli altri studiosi voglio dire due parole: gli studi fateli bene, e teneteli per voi — All'esposizione mandate dei quadri. Che direste se il Dumas in luogo di stampare i suoi romanzi avesse pubblicate le marionette di re, di cortigiani, di moschetieri ecc., di cui si giovava per comporli? — Dal 27 al 32 possiamo ammirare e... compiangere gli sforzi erculei del sig. Moja per mantenere in piedi gli ultimi avanzi d'una scuola scenografica che non ha più ragione d'esistere.

Il sig. Mantegazza fa consistere l'*Allegria* nel sonno rantoloso sulle panche d'una bettola, e nelle smorfie di un metro cubo di bettoliera. Cattivo gusto sig. Giovanni: preferisco d'assai la sua *balia* N. 34, che un bocconcino da far venire l'aquilina alla bocca a più d'un caporale dei bersaglieri, purchè non restino *genati* da quella principesca veste di seta azzurra.

N. 35. Giuseppe Mazza. *Il Messaggio regalante*, ad onta di quel paio di zampe! O dov'è il

cati colpi alla finestra e sui cristalli lo avevano tolto al suo pacifico sonno. Egli, confuso ancora in quello stato che non è più sonno, ma che ancora non è veglia, si alza a sedere sul letto, si stropiccia gli occhi, e guarda alle finestre; quale non è il suo spavento scorgendo un uomo che all'esterno e all'altezza dei balconi, aggrappato alle imposte batteva replicatamente col pugno sui cristalli, e faceva strani movimenti colle braccia, emettendo grida cupe, e quasi disperate. Come avea potuto quell'uomo arrivare fino lassù? quali erano le sue intenzioni? era un ladro, forse un assassino? questi pensieri cozzarono per qualche secondo nel capo del povero amico nostro, che corse istintivamente colla mano al cassetto della colonnina presso il letto per ghermire un revolver e difendersi: nello stesso tempo balzò dal letto e gridò aiuto.

I comquilini si destarono al rumore ed un signore entrò nella stanza dell'amico nostro; intanto quest'ultimo colla pistola in mano erasi avvicinato alla finestra, sempre al buio, o piuttosto alla semi oscurità, dappoichè le tenebre erano rotte soltanto da pochi raggi che obliquamente entravano nella stanza. Egli aveva aperto la finestra, e stava per puntare al petto dello sconosciuto la sua arma, quando udì sulla via uno sghignazzare allegro — e vide quell'uomo discendere, quasi precipitare d'un tratto a terra sulla via. Che cosa voleva dire tutta quella scena misteriosa? di che trattavasi? d'uno scherzo!! Alcuni amici (?) del nostro amico vollero fargli la burletta, ed uno di essi salito sulle spalle al più alto della comitiva si affacciò alla finestra per fargli *un po' di paura!* Scherzi di pessimo genere pericolosissimi, e tali che non possono farsi se non da gente avvinazzata. Se il pacifico cittadino avesse esploso, come ne avea diritto, l'arma, ne sarebbe avvenuta una disgrazia.

Per scherzi così scipiti, merita proprio la pena di esporsi a scene di sangue! Se si pensasse un poco a dormire la notte e a lasciar dormire in pace i pacifici cittadini?...

Teatro Concordi. — Per non invadere il campo del nostro Appendicista notiamo che anche ieri a sera, domenica, l'opera *Rigoletto* ebbe un esito felicissimo; gli artisti furono applauditi, la signora Pozzi Ferrari dovette replicare la sua aria egregiamente eseguita.

Sabato p. v. si darà al Concordi la serata a beneficio della prima donna soprano signora Pozzi Ferrari, oltre al *Rigoletto* canterà la beneficata la gran scena ed aria con coro dell'opera *Don Pedro* del nostro amico e concittadino Maestro Riccardo Drigo.

Annegato. — Questa mane alle ore 8 1/2 a. dalle acque del Ponte Molino, e proprio attaccato ad una ruota di mulino, fu

Mazza d'un tempo co' suoi svizzeri dal naso porporino, e colle sue macchiette del Direttore?

N. 37. *Graziella che aspetta in riva al mare*, aspetta che la signora G.^a de Vita si degni rifare lei, la riva e anche il mare — Buoni, come sempre i paesini del nostro Vittorio Avanzi; badi però che dal vivace all'ammanierato è breve il passo, come dal suo *Staruberger-See* al suo *Hintersee*.

40, 41, 42. *Frutta e fiori* del nostro Fiamminghi. Belli e veri, forse più belli ancora che veri; sempre accurato e coscienzioso fin nei menomi particolari, questo bravo e modesto artista sostiene la ben meritata fama — N. 43, 44, 45. *Vedute di Venezia* del sig. Burlando di Milano... e da Milano — N. 48 di Chirico Giac. *Che nebbia!* Che nebbia d'Erigo! Si scorge netta fin l'ultima macchietta che si profila nell'orizzonte. E poi, chiedetelo a quei tapini d'Abruzzesi così poco coperti, e poco dipinti, se con due piedi di neve, e un freddo polare hanno la voglia d'*ingarigarsene* della nebbia.

49, 50. Due nulla graziosi del sig. Canella Ant. — Il Raimondi di Parma potè stavolta trarre partito di quel suo fare scialbo e monotono, ritraendo con toccante serietà una scena dell'*inondazione* del Po nel 1872 — N. 51 Ruggiero Pasquale: un gruppo di bimbe che sciolte d'ogni soggezione, specialmente del disegno, giocano all'oca.

(Continua).

estratto il cadavere di un uomo, dell'età di anni 50 circa.

Non sappiamo se trattasi di suicidio o di un delitto.

Le guardie municipali trasportarono il cadavere all'Ospitale civile.

Al momento di andare in macchina ci si annunzia che l'infelice fu riconosciuto per certo P. G., falegname, domiciliato in piazza Castello.

Sul suo corpo, e precisamente alla fronte, si notò una ferita molto profonda.

Si è pubblicato il fascicolo 8. del *Preludio* contenenti le seguenti materie:

1. Diapson dei Preludi di Scienza sociale — P.: *La Situazione*. — Avvocato B. Zani.
2. L'opuscolo di Giorgio Arcoleo sulla Letteratura contemporanea in Italia. Bruno Minore.
3. Del giornalismo nelle sue origini, nei suoi mezzi e ne' suoi effetti (continuazione). — Antonio Sartini.
4. Sulla Letteratura drammatica in Italia. — G. Fulloni.
5. Scienze positive — Chimica e la prosperità delle nazioni (continuazione). — Z.
6. La vertenza della scuola degli Ingegneri a Torino.
7. Questioni di Matematica. — Stefano Gatti.
8. Gabriò e Maria. — Poesia di Corrado Corradino.
9. Bollettino bibliografico. — *La Recidiva* di C. D'Olivecrona trad. dal prof. Lazzarini.
10. Cronaca.

Il *Preludio* si pubblica il 1. e il 15 di ogni mese in fascicoli di 16 pag. a due colonne con copertina.

Abbonamento annuo per l'Italia L. 7

— Semestre 4.

Gli associati **annui** ricevono in DONO un interessante opuscolo di Bruno Minore che ha per titolo: *Scintille*.

Direzione: CREMONA, via Ginnasio, 3.

Ufficio succursale: TORINO, via Barbaroux, 10.

La Tipografia editrice lombarda di Milano non si riposa; pare che le buone idee le fiocchino; eccone per esempio una eccellente nella *Biblioteca d'un Curioso* illustrata, titolo pieno di promesse — perchè chi di noi non ha diritto di credere un po' sua una biblioteca simile?

Abbiamo voluto aspettare a parlare di questa raccolta per vedere se alle promesse del titolo corrispondesse poi la scelta delle opere.

Quattro sono i volumi pubblicati finora, e non sapremo a quale dei quattro dare la preferenza, perchè tutti tanto per il diletto quanto per l'utilità forniscono lettura eccellente. Si leggerà con grande interesse il volume che comprende Le fughe famose antiche e moderne.

Quasi sempre sono i carcerati medesimi, per lo più politici, che vi narrano gli ingegnosi modi coi quali poterono ottenere la libertà, sfidando la morte. È una lettura che ispira il più grande concetto della perseveranza, della pazienza, dell'ingegnosa umana. L'avventurosa vita del celebre barone di Trenck, la fuga di Benvenuto Cellini, e quella di Orsini, e l'altra meravigliosa del Casanova, ci paiono le pagine più attraenti del libro. Negli animali dipinti da sè medesimi sono ammirabili i disegni di Grandville (veri capolavori del genere) e più le graziosissime scenette umoristiche e satiriche dettate dai migliori scrittori francesi del nostro secolo, Giorgio Sand, Nodier, Alfred de Musset, Balzac, ecc.

Il terzo volume della raccolta, col pretesto di narrarci il viaggio veramente prodigioso di *Un abitante del pianeta Marte*, ci inizia alle più ardue quistioni cosmologiche.

Le ascensioni famose — tale è il titolo dell'ultimo volume pubblicato testè. Qui i più celebri scienziati narrano le loro pericolose e difficili ascensioni alle montagne più alte del globo, ascensioni quasi sempre avventurose e talune fatalmente drammatiche. Le incisioni, che hanno tanta importanza in un libro di questo genere, sono fedelissime e frequenti. In un tempo in cui si moltiplicano le ascensioni e le società degli Alpinisti, crediamo questo volume destinato a molta fortuna.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 55.
Rendita Italiana — 77 50.

Pezzi da 20 franchi — 21 80.

Doppie di Genova — 85 25.

Fiorini d'argento V. A. — 2 45.

Banconote Austriache — 2 37.

Mercoriale dei cereali

Frumento: — Da Pistoro 64. — Mercantile 61. — Pignoletto 39. — Giallone 35. — Granoturco: — Nostrano 36. — Segala 45. — Avena 36. — (Il moggio Padovano corrisponde ad ettolitri 3.47.)

Movimento degli esercizi di commercio, e d'industria Cessazioni. — Marforio Bortolo ombrelaio, via Turchia n. 514.

Traslochi. — Borghelotto Andrea calzolaio da Selciato Santo num. 4028 a via Vignali n. 3902.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del Comune di Padova suonerà domani (14) in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom.

1. Marcia.
2. Sinf. *Omaggio al Re* — Dalla Baratta.
3. Duetto *Traviata* — Verdi.
4. Valzer *Margherita* — Dall'Argine.
5. Duetto e finale *Conte Verde* — Libani.
6. *Mauzurka Ora e sempre* — Orsini.

Ultime Notizie

Da calcoli che troviamo nel *Siecle* risulta che, nelle elezioni del 5 marzo, i bonapartisti lasciarono sul terreno una trentina di candidati, fra cui un ex-ministre, il Maupas, tre ex-deputati, due ex-prefetti, e parecchi altri funzionari dell'impero.

La maggior parte de' giornali repubblicani è scontenta della formazione del nuovo Ministero. I più moderati però se ne mostrano soddisfatti.

Telegrano da Madrid la notizia che il marchese di Molins, sulla domanda del governo spagnolo, sollecitò dal governo francese la espulsione della Francia di tutti i rifugiati spagnuoli repubblicani.

Le notizie d'Ungheria sono sempre desolanti per ciò che concerne le inondazioni.

Le acque del Danubio sono sempre altissime. Si teme che i raccolti, massime nel Banato, sieno perduti.

Ierlaltro — quarto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini — l'associazione milanese che a Lui s'intitolò, si faceva rappresentare alla pia commemorazione che ebbe luogo a Genova interpretando così il sentimento di tutta la democrazia milanese.

Il cittadino E. B. Chichisiola, quale rappresentante della nostra *Scuola Mazzini*, depose sulla tomba del Grande Repubblicano, al Cimitero di Staglieno, una corona d'alloro, sui nastri della quale eravi scritto: «*Scuola Mazzini — Milano 1876.*»

La cerimonia riuscì imponente. Il corteo si componeva di ben 5,000 persone, 70 bandiere e 3 bande musicali. Lungo le vie folla immensa.

E ancora una volta vennero così raffermati i sentimenti della democrazia italiana verso il Grande Patriota.

L'*Opinione* reca che il feld-maresciallo Moltke giungerà quanto prima in Roma.

Annuncia l'*Italie* che, in seguito al voto del Consiglio Comunale di Genova sul progetto da adottare per lavori d'ingrandimento del Porto, il duca di Galliera si recherà quanto prima a Roma per intendersi col governo sulla redazione definitiva del Progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

I troppo frequenti casi di scontro fra i bastimenti in mare decisero, scrive l'*Italie*, il governo italiano a provocare un Congresso internazionale per discutere le disposizioni da prendere affine di prevenire in avvenire siffatti disastri.

Il *Piccolo* di Napoli scrive che la sera del giorno 8 alle ore 8 1/2, usciva dal porto partenopeo l'*Arabia*, portando ad Aden la spedizione italiana che va ad esplorare l'Africa equatoriale. Il marchese Antenori, il suo se-

cretario e l'ingegnere Chiarini ricevettero il buon viaggio dalle autorità, dal convitto nautico municipale Caracciolo e da un gran numero di cittadini recatisi a salutarli. I voti ansiosi di amici e comutari scientifici accompagnano gl'intrepidi apostoli della scienza tra i pericoli d'insospiti lidi e di barbare genti.

Ultima ora

La votazione pella costituzione degli uffici diede il seguente risultato: in quattro uffici la maggioranza è di Sinistra, negli altri cinque di Destra.

Il ministero conta di protrarre i suoi giorni fino alla discussione della legge sul riscatto. Ma ci arriverà?

A Roma circola una voce molto grave, e che va accolta con riserva. Si afferma, cioè, che nel consiglio dei ministri si sia deciso di far passare le convenzioni ferroviarie ad ogni costo: Minghetti, Cantelli, e Spaventa, avrebbero proposto lo scioglimento della Camera quando questa desse un voto contrario e quando il re vi acconsentisse.

La stampa moderata, dopo la prima votazione per la carica di Vicepresidente, ha riacquisito un po' gli spiriti; essa spera che riscirà l'onore Barracco.

I giornali consorte schi accennano ad un possibile componimento fra il ministero ed i deputati toscani: il ministero modificherebbe le convenzioni ferroviarie.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PEST, 11. — *Camera.* — Tisza rispondendo all'interpellanza riguardante l'Oriente fece delle dichiarazioni conformi a quelle fatte ieri nella riunione del partito liberale. Dichiarò inoltre che considera all'eventualità d'insuccesso la pacificazione e l'intervento della Serbia come assai improbabile, ma se anche la Serbia intervenisse, inganerebbersi coloro che sperano che con tale condotta la Serbia turberebbe l'accordo delle potenze Europee. La Camera accolse la risposta con approvazione.

BERLINO, 11. — La squadra tedesca in Asia rinforzerassi per combattere i pirati cinesi.

COLONIA, 11. — Le acque del Reno crescono eccessivamente, parecchie strade di Colonia sono diggià inondate.

VERSAILLES, 11. — Il Senato e la Camera continuano le verifiche dei poteri. Lunedi eleggeransi i seggi presidenziali definitivi. Thiers scrisse una lettera dichiarando di rinunziare al posto di senatore volendo restare alla Camera.

BERLINO, 12. — La Corte di Stato decise di mettere Arnim in stato d'accusa per lesa nazione.

SPALATO, 11. — Leggesi nel *Tempo*: Liubiratic con alcuni compagni fu arrestato ieri al confine dalle autorità austriache e tradotto a Imoschi.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica Compagnia diretta dal sig. Achille Dondini rappresenta:

Le miserie del signor Travetti.

LUIGI COMETTI, Direttore.
ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

DEPOSITO
DI
FIENO, ERBA-SPAGNA, PAGLIA
PRESSO I FRATELLI

CALORE detti FAI

Fuori Porta Codalunga, Rimpetto la Stazione

Vendita al minuto e all'ingrosso

Si prestano a consegnare il foraggio daziato in città verso il rimborso del dazio e trasporto.

PREZZI MODICISSIMI

Per conoscere i prezzi rivolgersi al recapito in Piazza Cavour, vicino all'albergo della Croce d'Oro. (1129)

BANCA VENETA
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA
N O R M E

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in *Carta* ed in *Oro* — Per le somme con maggior vincolo e superiori alle **250,000 lire** la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza,

6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza,

senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assenti sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0 00 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0 00 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO,

BARI, ROMA, NAPOLI con 3,4 0 00 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIA, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro la valuta corrente dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceva valori in semplice custodia.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupon pagabili nel Regno dietro provvigione del 1 2 0/0 e spese, e 3 7/8 0/0 per quello pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. (1183) LA DIREZIONE.

13 Estrazioni annuali

VINCITE PRINCIPALI

L. 600000, 300000, 100000, 50000, 20000, ecc.

1 Obblig. Prestito Napoli 1871 — 1 Obbligazione Prestito Reggio Calabria — 1 Obbligazione Prestito Turco 1870.

Valore nominale L. 720.

La Ditta PIETRO OLIANI di Roma vende 3 Obbligazioni Originali dei Prestiti sopra-

descritti per L. 375 — a pronta cassa.

Contro un premio però di L. 10 accorda la facoltà all'acquirente di ritirarle o meno entro il periodo di un'anno al medesimo prezzo.

Dirigere Vaglia Postale per **Lire 10** alla Ditta PIETRO OLIANI, Roma Via 2 Macelli 31, oppure alla Succursale della Ditta stessa in Padova Via Maggiore 1350 che rimetterà tosto la lettera d'obbligo portanti i Numeri delle Obbligazioni Originali vendute.

Listini d'estrazione gratis

I Lotti Comunali

DELLA CITTA' DI VIENNA

emessi nella medesima forma del Prestito Austriaco 1864 che da fiorini 90 oggi è salito a circa fiorini 140 — hanno 4 Estrazioni annuali (di cui la prima vincita di fior. 200000,

una di fior. 50000, una di fior. 10000,

una di fior. 5000, ecc. e la minima di fior. 130 che aumenta ogni anno fino a fiorini 200). — Preferibili anche quale investimento di Capitali sia per la loro indiscutibile sicurezza sia per il loro prezzo mite in confronto ad altre Carte con Lotteria, si possono acquistare tanto a pronta cassa come a comodi pagamenti rateali presso:

La Succursale del Banco Pietro Oliani di Roma, in Padova Via Maggiore, N. 1350.

(1230)

SAPONI D'OLIO D'OLIVA

DELLA FABBRICA

V. C. BOCCARDI ET C., MOLFETTA

Questi saponi che per la convenienza dei prezzi possono concorrere vantaggiosamente coi prodotti delle più rinomate fabbriche, meritano la maggior attenzione per la loro ottima qualità e la loro purezza.

Tali doti non furono solamente riconosciute in pratica dai molti consumatori ed estimatori dei prodotti della fabbrica suddetta, ma fattane l'analisi dal Dott. Zindeck Chimico del laboratorio g'uridico commerciale di Berlino, questi ne rilasciò il seguente certificato:

«L'analisi quantitativa del saponi Boccardi diede i risultati seguenti:

GRASSO 68 56 p. 0,0
SODA 7 50 »
ALTRI SALI 1 54 »
ACQUA 22 40 »

«Dall'essere dalla parte grassa risultata, che essa è composta di puro OLIO D'OLIVA. L'esperimento della cristallizzazione bianca del detto Saponi, dà per risultato, che essa componesi anche di sapone neutrale, che ha perduto il suo colore verdastro naturale a causa dell'ossidazione al contatto dell'aria. In seguito a tal esame piacemi poter attestare, che l'esibito Saponi è purissimo e composto d'OLIO D'OLIVA E SODA.

La rappresentanza per il Veneto è affidata alla FIGLIALE DI SMREKER ET C. DI TRIESTE, IN VENEZIA, cui si vorrà dirigersi per prezzi, indicazioni e commissioni.

Non più dolore dei denti

NÈ EMIGRANIE

LIQUORE ANTIDONTALGICO

DEL FARMACISTA

CARLO GASPARINI

Questo prodigioso, sperimentalissimo specifico attenua o vince il dolore dei denti cariati con tale certezza e sicurezza, da non temere confronto.

Quel liquor applicato esternamente guarisce subito dal dolore prodotto dalla nevralgia.

Ogni bottiglia è munita di etichetta e recita colla firma dell'inventore. — Si vende unicamente in via S. Fermo N. 1275 dall'inventore, a L. UNA.

Deposito in Padova del SOLO inventore via S. Fermo N. 1275. — VENEZIA, Farmacia P. coli, S. Foca. — Farmacia B. toer a S. Antonino. — CHIOGGIA, Farmacia Luciano Marta. — ROVIGO, Dego Antonio. — MANTOVA, Farmacia Giovanni R. galelli. — BASSANO, Farmacia Fornasieri. — P. ROVE, Settin Filippo. — BRESCIA, Farmacia Zidei Giovanni. — UDINE, Farmacia Biasoli Luigi. — Ed in tutte le primarie farmacie del Regno. — Ai Farmacisti si accorda lo sconto consueto. (1225) CARLO GASPARINI.

VERONA

SI RACCOMANDA L'USO

DELLE VERE PASTIGLIE

DEL PROFESSORE

MARCHESINI

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e catarro del ragazzi, Tisi I. stadio Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

È nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto Dalla Chiara in Verona.*

Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Ai Signori Farmacisti lo sconto d'uso.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega — Padova Corneglio all'Angelo, e Pianeri e Manro all'Università — Vicenza Valeri — Treviso Zanetti — Udine Filipuzzi — Adria Bruscaini — Verona Lenotsi a Castelvechio — Padova Tomasi e Dalla Chiara — Este, Farmacia Negri — Rovigo, Diego.

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORI DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distruge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3 — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli Profumiere Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scattola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scattola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornelio, Piazza delle Erbe. VENEZIA, Agenzia Longega. — VICENZA, farmacia Sega. — ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. — TREVISO, farmacia Reale. — VERONA, farmacia Frinzi.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

EAU FIGARO in due giorni

EAU FIGARO istantanea

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanea.

Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA.

Prezzo lire 6.

La Società Ienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sicuro.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per le guardie dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli Dottor Giuseppe Felcetti Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofarelli, Economo psosveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felcetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente in caso di deolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.